Progetto Invasati
dal seme al bosco

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Allegato A - INFORMAZIONI SULLA GERMINABILITÀ

In questo allegato sono state riportate, per le specie più diffuse nell'elenco degli Alberi monumentali d'Italia, alcune informazioni utili alla buona riuscita del progetto: inserendo il nome comune dell'albero nella maschera di ricerca per specie, è possibile conoscere il periodo indicativo della raccolta dei suoi semi (comunque variabile in funzione della zona e dell'altitudine), la loro facilità di germinazione e i consigli per la loro preparazione alla semina.

TRATTAMENTI

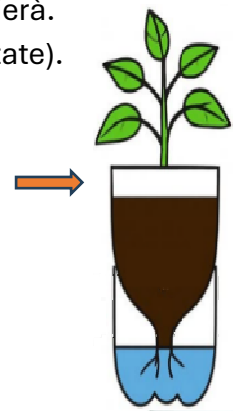
Perché un seme inizi a germinare servono tre fattori *umidità, temperatura* e *ossigeno* . Questi tre fattori attivano gli enzimi che trasformano le sostanze di riserva in zuccheri semplici che iniziano a nutrire il seme. Il seme si attiva ed inizia a spuntare la radice, seguita dal fusto con le foglie embrionali. Nel nostro caso la preparazione del seme contribuisce a questo processo che in natura avviene spontaneamente:

Pulizia. La pulizia dei semi consiste nel separare le sementi da residui di polpa, bucce, polvere e parti vegetali secche. Quest'attività è necessaria soprattutto per i frutti carnosi perchè la polpa (in natura eliminata dal transito nell'intestino degli animali che mangiano il frutto) potrebbe altrimenti marcire e rovinare il seme.

Test di galleggiamento. La selezione per immersione in acqua è un metodo rapido per scartare i semi difettosi. Consiste nell'immergere i semi in acqua per circa 24 ore, i semi vitali sono pieni, con alta densità e vanno a fondo, quelli che galleggiano vanno, invece, eliminati perché vuoti o danneggiati. Nelle specie con guscio duro, inoltre, immergere i semi in acqua ha il vantaggio di idratare il seme e ammorbidirlo permettendo di accelerare la germinazione.

Stratificazione al freddo. Alcune piante originarie delle zone più fredde per riuscire a germinare in primavera hanno bisogno di un periodo di riposo invernare al freddo. Occorre quindi simulare questo periodo freddo mettendo i semi in un sacchetto forato, con sabbia leggermente umida, da conservare in frigorifero. Dopo un periodo variabile da specie a specie, costantemente monitorato per evitare che si formino muffe, i semi possono essere estratti dal frigorifero e interrati: la differenza di temperatura e la presenza di luce li risveglierà. (Per poche specie è necessaria anche una stratifcazione calda che simula l'estate).

Semina nei vasi. I semi vanno collocati al centro del vaso e, in genere, ricoperti con uno spessore di terriccio pari al doppio del loro diametro.



Esempio per la creazione di un vaso riciclato, ottenuto tagliando e sovrapponendo due bottiglie grandi di plastica. Questo modello consente di ottenere un vaso sufficentemente profondo da permettere, soprattutto ad alcune specie come le quercie, lo sviluppo in profondità delle nuove radici evitandone la deformazione a spirale.

N.B. i dati riportati non hanno valore scientifico ma sono puramente indicativi per aiutare le classi nella buona riuscita del progetto.

ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA

VIVAISTICA FORESTALE DAL SEME AL BOSCO

Difor4
DIREZIONE GENERALE
DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE